

II domenica del tempo ordinario - Anno A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Con questa domenica ci lasciamo alle spalle il tempo di Natale e cominciamo a vivere nel tempo ordinario, non cominciando però con il Vangelo di Matteo che è quello proprio di quest'anno (ciclo A), perché la Liturgia ci propone un brano del Vangelo di Giovanni, che si situa "cronologicamente" dopo il Battesimo di Gesù, offrendoci così una sorta di ponte tra tempo di Natale e tempo ordinario.

È interessante notare come l'evangelista Giovanni, a differenza degli altri tre, non dice che Gesù si è fatto battezzare da Giovanni il Battista. Perché questo occultamento? Credo perché Giovanni evangelista abbia voluto evitare di dare un appiglio a quelli che non credevano nell'identità di Gesù come Messia e Figlio di Dio, che avrebbero potuto dire: "Ma se è Lui il Messia, quindi superiore a Giovanni, perché si è fatto battezzare da un inferiore?" (avete mai visto, ad esempio, un diacono che benedice un vescovo?). Per evitare, allora, una possibile confusione o contestazione e dover spiegare il perché del lasciarsi battezzare di Gesù, che forse non era così chiaro nemmeno a lui, ha ritenuto essere più interessante approfondire il significato di ciò che accade dopo tale gesto.

Andiamo allora al brano. Giovanni il Battista si mostra assolutamente convinto di sapere la vera identità di Gesù. Chi è questo uomo venuto da Nazareth? Risposta: quell'uomo «è il Figlio di Dio». Potremmo dirgli: Ma come fai a saperlo? Da dove ti viene questa sicurezza? Te l'ha detto qualcuno o ci sei arrivato da solo? Giovanni risponde dicendo che ha visto un qualcosa di misterioso che è avvenuto a Gesù: «*Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui*». L'evento è questo: lo Spirito Santo ha preso dimora stabile in Gesù, ciò significa che Gesù è ben diverso da tutti gli altri uomini, anche santi, come ad esempio Abramo, Mosè, i profeti, dal re Davide ... Questi hanno tutti ricevuto una missione dallo Spirito Santo, sono diventati "amici di Dio", ma non in maniera stabile, nel senso che sia Abramo, Mosè, i profeti e Davide non sono stati sempre dei fedeli amici di Dio, qualche volta, lo Spirito Santo non lo hanno ascoltato affatto, è come se l'avessero cacciato via dai loro cuori e hanno peccato contro Dio ... Con Gesù è diverso, in quanto Gesù e lo Spirito sono uniti intimamente ed eternamente! Quello che Giovanni Battista testimonia è praticamente un approfondimento del cuore del prologo del Vangelo di Giovanni: "Il Verbo eterno di Dio si è fatto uomo in Gesù di Nazareth; l'evento del Battesimo di Gesù con la discesa dello Spirito Santo è un'ulteriore rivelazione per noi uomini di quella relazione eterna tra il Figlio e lo Spirito Santo".

Il fatto che Gesù e lo Spirito Santo siano uniti indissolubilmente fa sì che Gesù e solo Lui, abbia il potere di battezzare nello Spirito Santo. Ma cosa vuol dire battezzare nello Spirito Santo? Ritorniamo a Giovanni: «*Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo!*». Qui dobbiamo fermarci un po' a riflettere ... Il battesimo di Giovanni era, possiamo dire, un battesimo d'intenzione, nel senso che colui che si faceva immergere nel Giordano gridava a voce alta i propri peccati chiedendo il perdono di Dio, ma Giovanni il Battista non aveva il potere di perdonare i peccati, perché questo potere appartiene solo a Dio. È Gesù, il Figlio di Dio, che ha il potere di perdonare i peccati degli uomini, proprio attraverso l'azione dello Spirito Santo. Possiamo dire che quando veniamo assolti dal sacerdote nel sacramento della riconciliazione il Padre ci perdona attraverso il sì del suo Figlio pronunciato sulla croce, per opera dello Spirito Santo, per cui possiamo dire che è lo Spirito Santo che "materialmente" cancella i nostri peccati e ci purifica interiormente. Faccio notare che non dobbiamo "storpiare" la corretta traduzione «*che toglie il peccato del mondo*», ad esempio dicendo che "toglie i peccati dal mondo", perché è vero che i peccati nel mondo ci sono ancora, ancora dopo

II domenica del tempo ordinario - Anno A

Gesù, ancora dopo il suo Battesimo, ancora dopo l'assoluzione sacramentale ... Gesù ha il potere di distruggere il male che l'uomo compie, ma sempre attraverso il suo libero pentimento e desiderio di conversione, infatti dopo l'assoluzione, che realmente ci rigenera nello Spirito Santo, possiamo continuare a peccare quanto vogliamo ... L'eliminazione di tutti i peccati dal mondo sarà un effetto della venuta ultima e definitiva di Gesù nella sua gloria, quando il male in tutta la sua potenza sarà totalmente estirpato, ma fino ad allora la vita sarà una battaglia, che però non combattiamo mai da soli, perché Gesù e lo Spirito Santo intimamente uniti tra loro e con il Padre sono sempre al nostro fianco per accompagnarci a progredire nella via dell'amore ...